

Dall'ospedale unico alla statale, Samarate "circondato" dal consumo di suolo

Pubblicato: Lunedì 16 Gennaio 2023



Ha fatto certamente rumore la proposta di Emanuele Monti, consigliere regionale uscente (ma ricandidato) di [una stazione ferroviaria a servizio dell'ospedale unico tra Busto e Gallarate](#). **«Proposta giustissima» dice Eliseo Sanfelice**, amministratore della pagina Facebook Bacheca Civica Samarate. «Ma se veramente si vuole accecare un accesso su ferrovia, questo **sarebbe possibile se si facesse l'ospedale al "Casermone" di Gallarate**, che è proprio accanto ai binari. Se davvero Monti la vuole portare avanti, valorizzi l'area dell'Aeronautica, abbandonando l'ipotesi attuale».

L'ipotesi del nuovo ospedale, però, è già più o meno definita: l'unica altra alternativa valutata è quella di un raddoppio dell'esistente ospedale di Busto, quasi ai margini del centro. Ipotesi che però il rapporto ambientale alla VAS scarta, perché considerata troppo impattante soprattutto a livello di cantieri (serviranno anni di lavoro, per costruire il nuovo ospedale).

Per ora, dunque, [si va avanti sull'ipotesi del nuovo polo a Beata Giuliana](#), in fondo a viale Stelvio, con l'ospedale da costruire in un "patchwork" di aree tra il Sempione e via Quintino Sella.

Anche il rapporto ambientale della Vis considera un elemento indubbiamente critico, quello del **consumo di suolo**. «Il progetto dell'ospedale unico **toccherebbe un'altra area in un territorio molto urbanizzato** e dove sono previste tante altre opere» incalza Sanfelice. **«Intorno a Samarate abbiamo l'espansione del cargo di Malpensa in brughiera (Masterplan 2035, ndr), la Variante alla Statale 341**

sui boschi tra Samarate e Busto, più a Nord è già in costruzione la **nuova ferrovia da Gallarate per Malpensa**: se si sommano tutte queste opere c'è un consumo di territorio notevole».

“Una fermata ferroviaria dove sorgerà il nuovo ospedale Busto-Gallarate”, la proposta di Emanuele Monti

A Samarate è molto vivace il dibattito sulla Variante alla 341, opera pensata una quindicina di anni fa come superstrada, poi ridimensionata a strada a carreggiata unica tra la 336 e Vanzaghello (mentre il tratto Pedemontana-336, già finanziato, sarà a doppia carreggiata).

Il tema, dopo anni di silenzio, è stato **fortemente rilanciato dal neonato Comitato Salvaguardia Boschi di Samarate**, che sta portando avanti una campagna informativa anche nel dettaglio dell'impatto dell'opera.

Capannoni, strade e piazzali: in 5 anni persi 3158 ettari di terreno fertile

La stessa **Bacheca Civica Samarate ha lanciato una consultazione sulla mobilitazione**, a cui hanno partecipato 162 persone: il **61% esprime il suo supporto alla battaglia contro la nuova strada**, mentre **un 39% non esporrà la bandiera per la salvaguardia della brughiera** (che prende spunto anche da un'analogia iniziativa nella zona a Sud di Malpensa) perché favorevole alla nuova infrastruttura o perché sostiene una soluzione politica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it